

Una opportunità necessaria per ricevere e dare

IL REPERIMENTO DI NUOVE RISORSE ECONOMICHE

La progressiva contrazione di risorse pubbliche tanto in ambito sanitario che sociale, costringe le varie anime del cosiddetto Terzo Settore (cooperazione sociale, volontariato ed associazionismo) a diversificare le tradizionali fonti di approvvigionamento economico. Mentre sino a qualche anno fa le istituzioni pubbliche intervenivano in modo diffuso e consistente, la attuale contingenza economica e l'improrogabile necessità di contenimento della spesa pubblica, determinano un quadro molto diverso. Per quanto ancora oggi le sovvenzioni statali, regionali, comunali etc. risultano insostituibili ed alimentano gran parte delle iniziative del Terzo Settore, tuttavia la loro drastica ed inarrestabile diminuzione rischia di determinare un progressivo smantellamento del co-

siddetto sistema di "Welfare".

La nostra società civile quindi sta assistendo al passaggio dal welfare state, in cui lo Stato si faceva garante di offrire al cittadino servizi ed assistenza, al cosiddetto *welfare community* in cui è tutta la comunità che si fa carico del benessere del cittadino e ognuno secondo la propria responsabilità e capacità interviene a sostenere servizi ed assistenza.

Questo quadro spiega il fiorire di numerose campagne di raccolta fondi, alcune delle quali hanno raggiunto una notorietà ed una dimensione inimmaginabile sino a qualche anno fa: *Telethon*, *Partita del cuore*, *Fabbrica del sorriso* sono iniziative note ai più e che raccolgono milioni e milioni di euro. Mentre lo Stato si ritira, si moltiplicano gli appelli rivolti a



*Nessun uomo
è così ricco
da non avere
nulla da ricevere,
e nessuno
così povero
da non avere
nulla da donare.*



privati cittadini e alle aziende affinché contribuiscano a sostenere iniziative a favore dei più bisognosi, altrimenti destinate a scomparire. È sintomatico notare che anche i recenti benefici fiscali introdotti con la legge nota sotto il nome di “*più dai meno versi*”, rappresentano una sia pur piccola, ma significativa concessione del fisco italiano, un modo per incentivare la convenienza della tradizionale generosità degli italiani nei confronti di chi ha bisogno.

Essa infatti prevede che il cittadino o l'azienda che sostiene con il proprio reddito il Terzo Settore possa beneficiare di una deduzione dal reddito imponibile pari a tale sostegno (e comunque entro alcuni limiti fissati dalla normativa) che si traduce in un minor versamento di imposta.

Anche La Nostra Famiglia, trovandosi ad operare nel Terzo Settore in un ambito di servizi rivolto a persone in situazione di svantaggio e vivendo la stessa situazione di enti analoghi, ha deciso di rafforzare la funzione di raccolta fondi, sia pure nel rispetto dello stile e degli elementi costitutivi della sua missione.

Abbiamo fatto questa scelta per noi nuova e la pubblicizziamo volentieri anche per diffondere la consape-



Dalle intenzioni all'esperienza: la partnership tra Basf S.p.A. e Associazione La Nostra Famiglia

Da tanti anni oramai l'attività operativa richiede una costante ottimizzazione dei processi e dell'organizzazione aziendale. Molto spesso ciò comporta decisioni difficili che riguardano anche persone, colleghi, famiglie.

Il nostro Gruppo gestisce anche queste situazioni con la massima trasparenza e imparzialità possibile e la maggior parte dei nostri collaboratori considerano il processo necessario per garantire non solo la sopravvivenza ma il successo duraturo. Sono sempre e comunque situazioni delicate che devono a nostro avviso essere accompagnate da un maggiore coinvolgimento a livello sociale. Ciò è importante anche per i nostri manager.

E' in quest'ambito di responsabilità sociale della nostra azienda che abbiamo deciso di avvicinarci a La Nostra Famiglia, nota ed apprezzata.

Condividiamo la serietà, l'impegno, la professionalità, la concretezza, la determinazione, la problematicità quotidiana ma abbiamo subito “respirato” un'aria diversa da quella del nostro Gruppo: curare e prendersi cura.

È proprio vero: aiutando s'impara. Ogni giorno.

Renato Chiesa
Amministratore Delegato
Gruppo Basf S.p.A.

volezza che **il nostro operato rappresenta un patrimonio di/e per tutta la collettività**. Ecco perché nel reperimento delle risorse necessarie per fare fronte ai gravosi impegni della Associazione, privilegeremo i rapporti di collaborazione con aziende, persone fisiche e Fondazioni di erogazione, purché improntati al riconoscimento delle rispettive specificità ed alla reciprocità. Siamo assolutamente convinti che mentre si dona, si riceve, ma soprattutto che “Nessun uomo è così ricco da non avere nulla da ricevere, e nessuno così povero da non avere nulla da donare”. In effetti, quello che spinge noi oggi a sollecitare la generosità dei vari interlocutori, non è diverso da quello che ha motivato le tante persone che ci hanno preceduto nella storia de La Nostra Famiglia, e cioè il desiderio di condividere il senso profondo della nostra esistenza: l'amore concreto, generoso ed intelligente per l'uomo che soffre.

A ben pensarci più che raccoglitori di fondi, siamo **seminatori di speranza e di senso**.

A. Lodolo D'Oria - L. Minoli
Fund Raising Istituzionale
La Nostra Famiglia

A La Nostra Famiglia di Bosisio nuoto per tutti



Nel Complesso Ospedaliero Riabilitativo dell'Associazione La Nostra Famiglia di Bosisio Parini dal 27 giugno sono partiti i Corsi di: Scuola nuoto adulti - Scuola nuoto bambini - Scuola nuoto ragazzi - Corsi baby - Aquagym. Sono in programma: Corso gestanti - Corso mamma + baby - Acqua armonia.

I Corsi e le iniziative della piscina affiancano i numerosi altri Servizi medico-diagnostici e riabilitativi aperti al territorio, come il *Laboratorio analisi, gli Ambulatori plurispecialistici* (Fisiatria, Neurologia, Neuropsichiatria infantile, Oculistica infantile ecc.) e i *trattamenti riabilitativi* (Fisioterapia, Psicomotricità, Terapia occupazionale, Logoterapia, Psicoterapia).

Le piscine sportive del nuovo Complesso de La Nostra Famiglia di Bosisio sono circondate da *ampi spazi verdi* per gioco e attività sportive e sono dotate di grandi parcheggi.

In particolare sono attive e funzionanti: *due vasche ludico-sportive* con la pavimentazione di fondo inclinato e precisamente una per bambini (di metri 10 x 5) e una per adulti (di metri 25 x 12) a sei corsie con rampa di accesso che porta gradualmente in acqua.

Le piscine riabilitative e ludico sportive sono gestite in collaborazione con la "Associazione sportiva dilettantistica Viribus Unitis" affiliata al CONI e alla F.I.N.

La segreteria è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30 / dalle ore 14.30 alle 18.30. Informazioni al n. di tel. 031/877932.

A young boy with dark hair is smiling broadly, looking upwards and to the right. He is surrounded by a dense crowd of colorful balloons in shades of blue, yellow, green, red, and pink. To his right, a woman with dark hair is also smiling, looking towards the camera. The scene is festive and joyful.

Progetti Educativi Estivi a La Nostra Famiglia

**CANTO ALLA VITA
E ALLA GIOIA**



Il periodo estivo nei Centri de La Nostra Famiglia si caratterizza per l'intenso valore educativo che accompagna il progetto riabilitativo.

Non è difficile credere che l'arrivo dell'estate sia un momento molto atteso dai bambini...

Si sa che con l'estate i bambini ritrovano personaggi "speciali" che portano con sé valori e atteggiamenti che aiutano a esprimere tante potenzialità e fa vivere in allegria i mesi di giugno e luglio.

Personaggi simpatici e storie coinvolgenti si sono avvicendate nei diversi Centri d'Italia: il *pesciolino Pallino* a **Conegliano**; il *circo* a **San Vito al Tagliamento**, con il Domatore di leoni e tigri, il Mago, il Pagliaccio e il Giocoliere, le scimmie e la ballerina; *"Il mistero del tesoro disperso"* per i bimbi della Scuola Primaria di **Ponte Lambro** e il progetto FOM *"Conta su di me"* per i ragazzi delle Medie; e a

Momenti di attività estiva nei Centri La Nostra Famiglia a Pasion di Prato e a Treviso.

Vedano grandi e piccini si sono avventurati in un *viaggio in barca* alla scoperta di un'Isola Variegata, governata da un simpatico e vecchio re, il Re Burlone; *"la Profezia delle Ranocchie"* con tutti i personaggi di una nuova arca di Noè a **Pasion di Prato**; e a **Bosisio 5°** grandi e piccini si sono divertiti nel *"mettiamoci in gioco"*. Anche i ragazzi del Centro di

formazione professionale di **Conegliano** si sono messi in viaggio alla scoperta di *"isole e tesori"* e i piccoli di **Treviso** hanno scoperto *"L'amico Acab"*.

Ma che cosa accomuna i Progetti Educativi Estivi a La Nostra Famiglia?

Qual è lo **stile educativo** che unisce e che rende particolare il clima affettivo e relazionale delle estati nei Centri La Nostra Famiglia?

Il progetto educativo non rappresenta un momento di intervallo o di interruzione rispetto all'intero anno, ma nasce come spazio e tempo dedicato alla crescita e al benessere globale del bambino, attraverso una proposta educativa **pensata all'interno dei Piani individualizzati** dei bambini che frequentano in forma diurna.

Nell'ambito del Piano persona-



lizzato di intervento riabilitativo, definito dall'équipe medico-psicopedagogica, il percorso educativo di animazione viene quindi pensato e costruito integrandosi nella riabilitazione, offrendo al bambino la possibilità di generalizzare le abilità acquisite, all'interno di un contesto di gruppo.

Protagonista ed attore principale dell'intervento educativo è il bambino stesso e il suo mondo, un mondo fatto di esperienze, di incontri, di sensazioni, di emozioni che si arricchisce ogni giorno attraverso la quotidianità delle relazioni, l'esplorazione, la conoscenza di ciò che lo circonda e che sperimenta e scopre. Ricercando, agendo, costruendo, manipolando, il bambino si sente, infatti, attore di un viaggio e di un itinerario che lo coinvolge e lo arricchisce di esperienze e di scoperte.

I percorsi sono pensati all'interno

*“Viaggio in barca” a Vedano
e “Alla Scoperta dell'amico Acab”
a Treviso.*

di una cornice fantastico-emozionale realizzati attraverso modalità il più possibile suggestive e accattivanti, così da stimolare il coinvolgimento e la partecipazione di ogni bambino. L'elemento fantastico che accompagna l'intero percorso assume, infatti, una fondamentale valenza affettiva: consente di suscitare la loro curiosità, di mantenere alta la loro motivazione

e di essere un accattivante espediente del quale servirsi per sollecitare la loro collaborazione nelle attività proposte.

Curiosità e motivazione sono ingredienti indispensabili per favorire e promuovere il desiderio e la volontà di partecipare alle diverse attività proposte, realizzando concretamente qualcosa che dice molto di sé.

L'obiettivo generale di ogni progetto è di favorire il benessere e la crescita globale del soggetto attraverso lo sviluppo delle potenzialità e delle abilità che lo caratterizzano in un ambiente di relazioni significative, positive e stimolanti.

L'attività educativa si propone, pertanto, di permettere al bambino di “stare bene” con se stesso e con gli altri e di sviluppare l'autonomia personale, la relazione con gli altri, la comunicazione e le abilità espressive



e motorie.

Gli **obiettivi specifici** vengono definiti nell'ambito delle seguenti aree di intervento:

- **Area cognitiva** per favorire l'apprendimento di conoscenze.
- **Area motorio-prassica** per il mantenimento e l'incremento di abilità prassico-motorie.
- **Area sociale e della comunicazione** per il mantenimento e incremento di abilità sociali e di relazione.
- **Area delle autonomie** per il mantenimento di corrette abitudini nella cura di sé e degli ambienti, igiene personale e alimentazione.

Pertanto il progetto estivo intende:

- favorire la conoscenza e sperimentazione delle proprie capacità e risorse;
- stimolare atteggiamenti creativi ed

***“Mettiamoci in gioco”
al Quinto Padiglione di Bosisio
e alla scoperta della Natura
a San Vito al Tagliamento.***

esplorativi;

- favorire relazioni personali all'interno del piccolo e grande gruppo, così da auspicare la collaborazione e la partecipazione di tutti a un progetto collettivo;
- valorizzare le relazioni trasversali che possono instaurarsi in un gruppo eterogeneo;
- aumentare l'espressività e il cam-

po di conoscenze concrete attraverso attività manipolative, espressive, grafico-pittoriche, senso-percettive;

- favorire il consolidamento delle regole di convivenza democratica;
- aumentare l'autostima attraverso la creazione e realizzazione di produzioni gratificanti da mostrare e condividere con gli altri;
- essere e diventare un'occasione importante per sperimentare sia a livello simbolico sia esperienziale, i valori dell'amicizia e della solidarietà.

I **contenuti e le metodologie** operative sono scelte tenendo in considerazione tutte le caratteristiche del pensiero del bambino e della sua affettività: quali il bisogno di concretezza e di scoperta, la fantasia, il mondo affettivo che prevale sulla razionalità, la motivazione che stimola alla partecipazione e all'apprendimento. Attraverso il gioco, il bambino



appaga il bisogno e il piacere di muoversi, di sperimentarsi, di realizzare se stesso e vive momenti di divertimento e di allegria. L'uso dei linguaggi mimico-gestuale e figurativo facilita e rende accessibile la comunicazione e l'espressione dei bambini, soprattutto di quelli con maggiori difficoltà e che necessitano di linguaggi alternativi.

L'animazione diventa un luogo ed un tempo privilegiato per il bambino, una dimensione libera e al contempo strutturata, dove la persona in crescita può sperimentare la ricerca di significati diversi ed arricchenti nel proprio percorso di vita. In quest'ottica si collocano i diversi obiettivi, che attraverso la realizzazione di svariate attività si vogliono raggiungere.

L'intento educativo si esprime nella costruzione di un ambiente dove il concetto di **Gioco** assume una prospettiva importante.

***In attività a Conegliano
e in festa a Ponte Lambro.
Alla pagina seguente:
le Elementari di Ponte Lambro
in gita sul lago
e il Gruppo di Treviso
in posa per immortalare
la gioia dell'impegno estivo.***

Il gioco può diventare un momento privilegiato, uno strumento efficace attraverso cui costruire modalità di relazione con gli altri e con il mondo esterno, sperimentare il vissuto della dimensione collettiva attraverso la socializzazione, costruita sulla valorizzazione dei bisogni e delle problematiche del singolo bambino e del piccolo o grande gruppo.

È questo il motivo per cui viene fatta la scelta di individuare uno sfondo integratore che ambienta il Progetto, un mondo fantastico in cui i bambini sono coinvolti, personaggi che incontrano i bambini e trasmettono e traducono valori e sentimenti positivi.

Il progetto riabilitativo-educativo si dilata nei laboratori psico-educativi con finalità pratiche espressive e pratico-terapeutiche; in particolare attraverso **attività espressive** (ascolto, riproduzione, composizione di musica e canti; composizioni artistiche con pitture, disegni e murali; animazione teatrale (burattini, marionette, cabaret, mimo, teatro delle ombre, recitazione); **attività di manipolazione** (costruzione con diversi materiali -legno, stoffa, cartapesta, creta, gesso, cartoni, carta); **attività di gioco**.

Mi sembra necessario concludere

e ricondurre allo “Stile” di cui i progetti educativi diventano compendio: è lo stile dell’“educare prendendosi cura” dei **bambini**, come diceva don Luigi Monza: “...[Il Signore] vi ha fatte un po' tutte mamme per poter capire, compassionare ed amare questi bimbi e non per nulla le loro mamme vi stimano, pongono in voi grande fiducia e vi sono riconoscenti perché sanno che voi le sostituite egregiamente ... Ognuno senta viva la responsabilità di questi bimbi davanti a Dio e il compito che si assume lo porti al termine, con amore e con sacrificio...”.

Scoprire che c'è un tesoro dentro ogni legame ed ogni rapporto autentico, misterioso e disperso che siamo chiamati a ricercare e valorizzare perché l'essere vale in quanto espressione di un canto alla vita e alla gioia che l'estate porta con sé!

Francesca Pedretti
pedagogista

Un ringraziamento alla collaborazione di pedagogisti e Direzioni Operative delle Sedi La Nostra Famiglia di Conegliano, San Vito al Tagliamento, Ponte Lambro, Veduggio Olona, Bosisio 5° padiglione, Piasan di Prato, Treviso.





A Castiglione Olona

TORNEO SPORTIVO ESTIVO

Per i ragazzi dei Corsi di Formazione Professionale de La Nostra Famiglia di Castiglione Olona, non impegnati nella preparazione e nello svolgimento degli esami finali (per giustificate motivazioni di carattere medico o psicologico o di migliori opportunità educative) il Centro di Riabilitazione offre nel mese di luglio - da qualche anno - un'esperienza polisportiva di atletica, pallacanestro, pallamano e pallavolo.

Numerosi sono gli obiettivi che il torneo si propone: offrire ai ragazzi un'opportunità di sperimentare e sviluppare le proprie competenze relazionali, emozionali e psicomotorie attraverso situazioni ed esperienze legate all'attività sportiva; contribuire a mantenere un buon livello di motivazione alla frequenza al Centro rompendo in parte il ritmo didattico che ca-



ratterizza i mesi di un normale anno scolastico; offrire l'opportunità a diversi operatori di sperimentare la propria dimensione educativa al di fuori del ruolo d'insegnamento di una materia specifica e contribuire a far maturare negli operatori un "comportamento di gruppo" indispensabile al raggiungimento degli obiettivi educativi individualizzati; permettere agli allievi di sperimentarsi all'interno del gruppo-squadra differente dal gruppo classe, stimolandoli alla ricerca di nuovi ruoli e di nuove modalità di relazione offrendo una dimensione più ampia della comunità scolastica; favorire

l'esperienza della rielaborazione dei propri vissuti in un contesto di fiducia e di aiuto reciproco; saper gestire momenti di non gioco durante le giornate stesse del torneo, allo scopo di utilizzarli come spazi di discussione e riflessione necessari alla fondamentale rielaborazione dell'esperienza; offrire agli operatori uno spazio nel quale osservare, confrontare e discutere stili relazionali e metodologie di intervento dissimili al fine di individuare un modo efficace di collaborare nella gestione della quotidianità.

L'adesione al torneo è subordinata alla sottoscrizione di un regolamento

che prevede l'impegno di: accettare e restare con la propria squadra e di ascoltare le indicazioni dei propri insegnanti; aiutare la propria squadra in tutti gli sport proposti secondo le proprie capacità; controllare le proprie emozioni e reazioni che da esse derivano chiedendo aiuto anche agli insegnanti; far attenzione ai confini dei campi di gioco, osservare i propri spostamenti e quelli dei propri compagni di squadra ed evitare, per quanto possibile, il contatto con altri giocatori, in particolare con gli avversari.

Presupponendo che il torneo è un momento di gioia e di divertimento, il partecipante si impegna ad essere sereno con i compagni di gioco e con quelli della squadra avversaria; rispettare gli altri perché è bello essere rispettati.

Essendo il torneo un'opportunità privilegiata per capire cosa significa diventare grandi, i partecipanti sottoscrivono di accettare e di ascoltare le cose importanti, ossia i "valori" che vengono proposti prima e dopo la partita e di impegnarsi a vivere questi valori durante il torneo. Con questo spirito e con questo impegno il torneo 2005 ha avuto il successo auspicato di crescita e di impegno dei ragazzi.

Bravi! Alla prossima edizione! ■

Grazie alla Fondazione della Provincia di Lecco NUOVO PULMINO PER I BAMBINI



"Liberi di muoversi" è il progetto di utilità sociale presentato da La Nostra Famiglia di Lecco alla Fondazione della Provincia per l'acquisto di un pulmino attrezzato per i bambini in trattamento a ciclo diurno. Con il contributo di amici e benefattori si è finalmente raggiunto il traguardo e, dopo l'attesa necessaria per gli adattamenti indispensabili per i piccoli portatori di handicap, il pulmino è finalmente partito, con grande gioia di tutti i bambini che frequentano il diurnato.

La Fondazione della Provincia di Lecco onlus persegue il miglioramento della qualità della vita e il rafforzamento dei legami solidaristici e di responsabilità sociale fra tutti coloro che vivono ed operano nel territorio provinciale. In particolare promuove una cultura della donazione e, quindi, stimola le erogazioni liberali a favore di progetti d'utilità sociale, rimuovendo tutte quelle difficoltà di natura culturale, fiscale, legale ed amministrativa che impediscono alla generosità e al senso di responsabilità sociale dei singoli e dei gruppi di manifestarsi compiutamente.

La Fondazione interviene nei seguenti campi: assistenza sociale e socio-sanitaria, promozione della cultura e dell'arte, tutela e valorizzazione dei beni artistici e storici, tutela dell'ambiente. E' stata la prima fondazione comunitaria istituita in Italia. ■



A San Vito al Tagliamento

“UNA STORIA A COLORI”

La Nostra Famiglia di San Vito al Tagliamento, a conclusione dell'attività dell'anno scolastico, partecipa alla “Mostra estiva”, alla galleria d'arte moderna “El Prato” di San Vito esponendo lavori dei ragazzi del Centro “Don Luigi Monza”.

La manifestazione, alla sua sesta edizione, si è svolta quest'anno il 28 luglio 2005. Nel corso delle varie edizioni, la manifestazione ha modificato e perfezionato la sua formula. Dallo studio monografico su un pittore, la sua vita e le sue opere, si è passati a scelte tematiche. Nel 2004 il tema è stato il ritratto. Per il 2005 si è scelto un viaggio nei paesaggi di *Rousseau*, *Monet*, *Klimt*, *Rabuzin*, *Van Gogh*, *Cezanne*, *Cross*, *Magritte*, il tutto attraverso lo sperimentare, il mettersi in gioco, il piacere di fare arte.

La manifestazione intende guidare a conoscere e a comprendere un'opera d'arte, senza passare attraverso tanti discorsi ... Parte dal presupposto che “l'arte è meglio farla che subirla

...”. I ragazzi davanti a un quadro d'arte sono attratti da dettagli o da particolari che colpiscono il loro immaginario ... Per questo la semplicità diventa l'unico requisito davvero indispensabile per sperimentarsi nel percorso di scoperta dell'arte, sia per i ragazzi, sia per gli adulti coinvolti. E per quanto riguarda la semplicità, i ragazzi de La Nostra Famiglia sono davvero “maestri”... Diventano veri protagonisti, veri e propri pittori proprio perché disposti a mettersi in gioco nel senso più nobile e adulto del termine. Per questo la manifestazione ha trovato credito ne La Nostra Famiglia di San Vito al Tagliamento: si tratta di un percorso con molteplici finalità e obiettivi educativi per favorire l'espressione di emozioni e sensazioni, per sviluppare la consapevolezza di sé e per migliorare l'autostima. I risultati sono tangibili e incoraggiano di anno in anno la partecipazione.

Punto di partenza per l'esperienza di quest'anno è stata la visita al giardino di un *Bed & Breakfast* di *Rovere Dalla Riva* di Arzene. All'interno del percorso estivo del Centro La Nostra Famiglia di San Vito, che ha avuto come obiettivo quello di favorire l'espres-



sione delle emozioni attraverso lo sperimentarsi, il “mettersi in gioco”, il piacere di fare arte, l'8 luglio un gruppo di dodici ragazzi si è recato in questo luogo che colpisce e stupisce per la bellezza della natura e per la cura del particolare. Appena entrati, la sensazione per ragazzi e accompagnatori, *Sandra*, *Daniela* e *Monica*, è stata quella di entrare in un'opera d'arte, una di quelle che fin ad allora era stata ammirata solo con gli occhi! Autore di questo “capolavoro della natura” è il signor *Ivano*, che ha raccontato ai ragazzi leggende e storie legate ai nomi di fiori e di alberi, che hanno mosso la curiosità



dei giovani “pittori in erba”. Mentre passeggiavano tra le aiuole variopinte, tra fiori mai visti, dai profumi delicati, non si poteva far a meno di sentirsi tutti un po' come *Henri Rousseau*, che trovava la sua ispirazione proprio nei giardini botanici di Parigi ... Lì dipingeva quel che vedeva o immaginava ... I ragazzi, entusiasti dell'esperienza, chiedevano incuriositi il nome del fiore o della pianta o come si fa a curarli ... Qualcuno, come Leonardo, è rimasto colpito dalle imponenti piante di banano, qualcuno, come Maria Pia, ha commentato “Qui è un luogo di pace”, mentre Alemka, Lisa e Martina si sono fatti rapire dai colori dei fiori ... Da qui sono nate le “opere” esposte nella “Mostra” che hanno riscosso interesse e plauso dei molti e qualificati visitatori.

San Vito al Tagliamento 22 ANNI CON GLI OBIETTORI DI COSCIENZA

Il 1 giugno 2005 i ragazzi del Centro “Don Luigi Monza” di San Vito al Tagliamento hanno salutato *Mattia Tissino*, l'ultimo obiettore di coscienza che ha prestato il suo servizio al Centro. Alla festa era presente anche il primo della serie di obiettori, *Paolo D'Andrea*, ora operatore de La Nostra Famiglia.

Riportiamo quanto hanno scritto i ragazzi e gli operatori, a commento dell'esperienza:

“Sono Passati 22 anni da quando dai cancelli de La Nostra Famiglia di San Vito è entrato il primo obiettore Paolo: capelli lunghi stile Hippy, occhi azzurri, occhiali stile Jhon Lennon, grandi ideali, ricco di sogni per una grande pace nel modo e ... tanto bello!

Dopo di lui tanti altri ragazzi hanno percorso la sua strade, ne ricordiamo alcuni: *Pierangelo, Alberto, Mirko, Michele, Cristian, Giuseppe, Samuele, Massimo, Andrea* ... e tanti altri che hanno prestato servizio con i bambini, in amministrazione e addirittura nella progettazione del Centro... fino all'ultimo dei Cavalieri del bene, il nostro *Mattia*. Quante belle cose abbiamo potuto fare con loro!

Un saluto particolare a *Michele*,





che terminato il servizio di Obiettore di Coscienza ha svolto un anno di volontariato da ottobre 2004 a luglio 2005 e che si recherà a Colonia con i giovani de la Nostra Famiglia.

Con queste righe vogliamo ringraziare tutti gli obiettori che sono passati e ci hanno dato una mano. Speriamo che attraverso il nuovo regolamento Nazionale che prevede la possibilità di un servizio civile basato sul volontariato, continuino ad alternarsi nel nostro Centro nuovi giovani pronti a vivere questa esperienza con noi.

Li aspettiamo!

I ragazzi e gli operatori
La Nostra Famiglia
San Vito al Tagliamento

Che paura ... ma poi quanta gioia!

ESAMI A SAN VITO



Anche quest'anno alcuni ragazzi del Centro "Don Luigi Monza" de La Nostra Famiglia di San Vito al Tagliamento si sono impegnati per sostenere gli esami di *Licenza Media-Inferiore* presso la Scuola Media Statale di San Vito al Tagliamento - *Esami di artigianato artistico di livello I - Esami di artigianato artistico livello II - Esami di operatore del verde* - (Questi ultimi tre, Corsi di Formazione Professionale Regionale funzionanti presso il Centro "Don Luigi Monza" de La Nostra Famiglia).

Ecco i ragazzi prima dell'esame, sotto esame e alla fine dell'esame! ■

ENDINE/ ESTATE CON GLI AMICI In montagna...

È stato un giovedì diverso dagli altri. Invece di andare in laboratorio, Rosetta ci ha organizzato un “Laboratorio” a contatto con la natura e tra amici. Destinazione è stata la baita dell'amico Gianni Carobbio e di sua moglie Editta. Partiti alle nove da Endine siamo giunti a Ponte Nossa, dove Gianni ci aspettava e con Lui siamo saliti, sempre in macchina, a Premolo, paesino ridente a quota 650 metri che conserva caratteristiche abitazioni del 1400-1500.

Un tempo la popolazione del luogo era dedita alla pastorizia e alla escavazione di calamina (idrato di zinco) e blenda (solfuro di zinco) dalle miniere poste sulle pendici del Monte Belloro. Nel cuore del paese l'antichissima chiesa dedicata a S. Andrea che conserva tele del Cifrondi e una preziosa pala d'altare, firmata “Petrus Ranzellus” che raffigura la Vergine seduta in trono, mentre tutti intorno si possono ammirare i quindici misteri del rosario. Lasciate le vetture, ad esclusione dei



pochi che non se la sentono di camminare e proseguono col fuoristrada di Gianni, per tutti gli altri incomincia la bella, anche se faticosa escursione fino alla baita di Gianni poco sotto la cima di Belloro. Lungo il percorso abbiamo ammirato panorami stupendi, visto fiori non comuni e animali diversi; è stato un continuo osservare e scoprire, inoltre tutto questo ci ha distratti dalla lunga camminata durata un'ora e trenta minuti. La baita si trova in una posizione d'incanto e il pranzo preparatoci da Gianni, Editta ed altri amici ce lo siamo proprio gustato.

Dopo una bella camminata, l'aria “fine” e la bella compagnia, rendono tutto veramente più gradevole. Non è mancato, come da tradizione in montagna, un buon bicchiere di vino ed il caffè corretto con grappa. Le cose non potevano andar meglio, basta pensare che persino Marica, dopo aver sentito gli altri raccontare la bella esperienza del camminare tra boschi e prati ancora incontaminati, ha voluto scendere a

piedi.

Il giorno successivo, ascoltando l'entusiasmo dei ragazzi sulla gita del giorno precedente, mentre mi trovavo con essi in Laboratorio, mi sono ricordato di una frase del Qoelet: “*L'occhio non è mai sazio di guardare, né l'orecchio è sazio di udire*” (Qo 1,8).

Guardare ed ascoltare, è un'esperienza spontanea e tenera, sono due sensazioni capitali della vita.

Attraverso esse noi scopriamo la bellezza della realtà e possiamo anche intuire il Mistero. Penso sia nostro dovere di genitori, di educatori, aiutare i nostri ragazzi a cogliere la bellezza del creato, rendendoci così consapevoli di ciò che ci circonda, cogliendo l'essenza del Creato.

Ultimo aspetto, (non per importanza) è l'aspetto relazionale e socializzante, racchiuso in queste esperienze. Sono convinto che questo modo diverso di vivere una giornata, indirizzi alla gratuità dei rapporti, all'apertura di nuovi orizzonti, alla disponibilità dell'incontro e all'accettazione dell'altro.

Sono profondamente convinto che queste esperienze non sono fini a se stesse, ma stimolo per un sempre maggiore impegno serio ed onesto, alla valorizzazione della persona.

Venerio Arosio
Volontario



... e a Caorle

Inizia male: sono arrivato a Caorle, per stare coi ragazzi de La Nostra Famiglia di Endine, in vacanza, ma ho dimenticato l'indirizzo. Devo andare in zona colonie, ma sbaglio strada. La giornata è grigia, pioviggina. Quasi quasi... Provo via telefono, forse possono darmi qualche indicazione: "Esiste *La Nostra Famiglia*, non è un posto sconosciuto! Ci sono vicino e basta poco per accorgermi di essere di fronte ad un'impresa importante.

È la prima volta che cerco di fare il bagnino. "Almeno - mi dico - avere imparato a nuotare servirà a qualcosa!... Ma con i "ragazzi" come farò? Saprò capirli? Avrò pazienza? Saprò inventare qualcosa?"

Non faccio in tempo a scendere dalla macchina che subito Rosetta e Piera mi accolgono, come uno di famiglia. Ma loro già un po' mi conoscevano. Gli altri, li avevo visti solo una volta il giorno del mio compleanno, quando ero stato a pranzo a Endine. Ma è stato come se mi conoscessero da sempre. Pensavo di dover essere io a doverli andare a cercare, invece sono stati loro a rompere il ghiaccio. Non esistono barriere, fai subito parte del loro mondo.

Purtroppo posso fermarmi a Caor-



Ragazzi della Comunità Famiglia di Endine a Caorle, durante il loro soggiorno estivo e - nella pagina precedente - davanti al loro "prezioso" pulmino.

le solo una settimana. Il tempo è inclemente. Ma forse così sei costretto ancora di più a crearti la giornata, a parlare, a scoprire gli altri. Certamente in vacanza anche le situazioni più difficili vengono vissute diversamente. In vacanza magari non c'è modo di vedere gli aspetti negativi. Dopo qualche giorno ritornerò alle mie attività, ma chi dona la propria vita, dove trova la forza ed il coraggio per continuare tutti i gior-

ni in mezzo alle difficoltà? - mi domando - E come trovano la voglia di vivere e di non arrendersi questi ragazzi, mentre per noi a volte un semplice problema diventa insormontabile? A volte l'indifferenza, il sapere già tutto, ci impediscono di gioire delle cose semplici come una partita a pallone, uno spettacolo di marionette! L'impegno che i ragazzi mettono è incredibile, come se si trattasse della finale di coppa del mondo o debuttare al Piccolo Teatro!

Queste piccole cose danno valore ad ogni momento. A volte qualcuno esagera, devi avere un controllo infinito, ma ti accorgi di come sia bello vivere!

Roberto Gallon 49

Festa per Mara a Mandello



Emanuela, con Laura e Roberto, ospiti negli scorsi anni de La Nostra Famiglia di Vedano Olona, hanno voluto festeggiare il loro trentesimo compleanno insieme a Mara, passata da Vedano a La Nostra Famiglia di Mandello, andandola a trovare in questa sua “Casa”. La “festa” ha voluto essere occasione per rinsaldare vincoli di amicizia e rievocare momenti fondanti nell'esperienza vissuta a La Nostra Famiglia di Vedano.

Nella foto ricordo, in prima fila, da destra: *Mara* coi suoi nuovi amici ospiti della Comunità Famiglia di Mandello, *Emanuela*, (con gli occhiali scuri al centro della foto), *Luisa Mainetti*, che fu infermiera a Vedano e ora a Mandello (dietro a Emanuela), *Rosalba*, l'insegnante indimenticabile dei tempi di Vedano, *genitori e ragazzi* protagonisti della bella giornata di amicizia trascorsa a La Nostra Famiglia di Mandello l'11 giugno 2005. ■



Qui dentro ...

Con profonda stima desidero salutare tutti e in modo particolare i miei colleghi infermieri.

Qui dentro ho visto fare del bene sincero per i bambini meno fortunati e le loro famiglie.

Qui dentro ho incontrato tanti professionisti capaci di prendersi cura di chi è in difficoltà.

Qui dentro sento di essere cresciuta molto.

Angela

Desideriamo esprimere la nostra gratitudine per aver accolto la storia di Mattia permettendoci di incontrare delle persone che, con professionalità ed entusiasmo, desiderano condividere con noi un “pezzo” di cammino. Ci vedremo presto e ... spesso!

Con amicizia e stima.

Michela e Fabio